

formazione traggono origine quasi tutti i vizi di cui vanno esse infette.

Quindi io credo che il ministro debba pensare ad un pronto riordinamento delle scuole provinciali di metodo. Nel quale riordinamento dovrà egli soprattutto avere in mira la necessità di prolungare la loro durata.

Per quanto poi ha detto l'onorevole deputato Angius, intorno all'enciclopedia ed alla molteplicità delle cognizioni, intorno alla scienza oggettiva e subbiettiva, mi permetta di osservare che egli ha affermato gratuitamente molte cose di queste scuole senza forse consultare i libri che si sono pubblicati intorno alle medesime, senza farsi carico di tutte le osservazioni che si sono fatte su di esse, senza forse aver tenuto dietro alla discussione pubblica, la quale segnalò già da lungo tempo i difetti e gl'inconvenienti che nascono dal volere in tre mesi insegnare un complesso di cognizioni che richiedeva ben maggior tempo. Ma questo non si debbe attribuire nè alla qualità enciclopedica dei professori nè ad altre ragioni consimili, ma solo alla brevità del tempo. Quindi reputo che il Ministero riordinandole debba renderle annuali ed a far sì che vadano ad esse congiunte scuole pratiche, perchè diversamente non si potranno giammai avere buoni maestri.

Moltissime cose si dissero delle scuole di metodo, e molte accuse le si mossero contro. Alcuni osservando, ad esempio, che nell'insegnamento della nomenclatura, si parla del sole, della luna, dell'uomo, del corpo umano, ecc., conclusero superficialmente che vuolsi con queste scuole insegnare l'astronomia, la cosmologia, l'antropologia e va dicendo. La qual cosa non potrebbe essere nè più strana, nè più ridicola. Colla nomenclatura s'insegna ai fanciulli, che non hanno ancora l'attitudine di mettere insieme più idee, a dare il nome agli oggetti principali che cadono sotto i loro sensi. Io non credo che vi sia alcunchè di trascendentale, per esempio, nell'insegnare al fanciullo, che sia il sole, che sia la luna, ecc. Coloro poi che reputano che quest'insegnamento per non essere trascendentale, sia quasi troppo tenue ed abbiotto, io vorrei che venissero negli asili, che venissero nelle scuole elementari, e si mettessero essi stessi alla prova ed esperimentassero le difficoltà che s'incontrano nel fare apprendere la nomenclatura ai nostri fanciulli. Nelle altre provincie d'Italia, nella Toscana, ad esempio, nella Romagna, dove nelle famiglie dal più al meno si parla lingua italiana, non è necessario l'insegnamento della nomenclatura; ma in Piemonte, dove nelle famiglie non si parla la lingua italiana, essa è indispensabile.

«Quindi non credo che si possa a ragione asseverare che troppe cose si vogliono insegnare ai fanciulli, quando l'insegnamento elementare della nomenclatura si riferisce non allo studio delle cose in sè e delle loro relazioni, ma a quello dei nomi. Nè si deve parimente accusare una scienza dei mali che non produce e non produrrà giammai. Io rinnovo le mie istanze al ministro intorno alla necessità di rendere annuali queste scuole, e di accompagnare l'insegnamento del metodo coll'insegnamento pratico.

SULIS. Io chiederei al signor ministro dell'istruzione pubblica, se sia vero che, avendo recentemente nominato un ispettore generale delle scuole di metodo in Sardegna, abbia lasciato in sua facoltà il luogo di residenza, e che questo luogo di residenza siasi dal medesimo interpretato in modo così largo che abbia scelto la residenza in Torino. (ilarità)

Io veramente non so capire in qual modo potrà il medesimo attendere alle sue funzioni, salvo supponendo in lui una forza magnetica veramente sorprendente. (ilarità)

Io non troverò neppure a ridire su questa nomina, lo potrei e forse lo dovrei, rammentando come costui essendosi recato in Sardegna in via straordinaria, vi suscitò sì mali umori che dovette partirsene tostante con non lieti osanna; non di meno io mi starò contento a dire che ove il signor ministro abbia nominato questo ispettore generale, e gli abbia assegnato lire 2000 da goderselo a Torino, ha fatto un gran male all'istruzione in Sardegna, e non ha adempiuto al proprio dovere.

FARINI, ministro dell'istruzione pubblica. L'ispettore di cui parlò l'onorevole preopinante è stato nominato or sarà un mese appena, e dovendosi trasportare in Sardegna, necessariamente ha chiesto, e per questo io gli ho concesso alcun tempo per mettere in ordine i suoi affari, ma non andrà al fine il mese presente senza che egli siasi trasportato in Sardegna, dove fisserà la sua dimora, essendo questo il suo obbligo, ed essendo necessario acciò ch'egli possa adempiere al suo dovere.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la categoria 34 nella somma di lire 2844.

(La Camera approva.)

Categoria 35, *Provviste e lavori da eseguirsi per gli stabilimenti scientifici*, proposta dal Ministero in lire 14,416, e ridotta dalla Commissione a lire 10,000.

(È approvata.)

Categoria 36, *Indennità di alloggi a Torino e a Cagliari*, proposta dal Ministero e mantenuta dalla Commissione in lire 1351 60.

(È approvata.)

Pongo ai voti il totale di queste categorie del bilancio, *spese ordinarie e straordinarie* in lire 1,906,169 75.

(La Camera approva.)

ANNUNZIO DELLA MORTE DEL DEPUTATO BOLASCO

PRESIDENTE. Prima di passare ad altro, debbo notificare alla Camera la dolorosa notizia della perdita che abbiamo fatto di un nostro collega, il signor Antonio Bolasco, deputato di Alghero, resosi defunto il giorno 28 novembre.

SVOLGIMENTO E PRESA IN CONSIDERAZIONE D'UN PROGETTO DI LEGGE DEL DEPUTATO SINEO RELATIVO ALLA PROCEDURA DAVANTI IL MAGISTRATO DI CASSAZIONE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo sviluppo della proposta di legge del deputato Sineo. Nè darò lettura:

« Il termine di giorni 15 concesso dalla legge organica delli 30 ottobre 1847 per l'intimazione dei decreti di ammissione alla discussione contraddittoria, potrà essere prorogato dal magistrato di Cassazione sino a giorni 30. »

Il deputato Sineo ha la parola per isviluppare questa sua proposta.

SINEO. Nel presentarvi, o signori, questa lieve modificazione alle regole di procedimento che si osservano davanti al magistrato di Cassazione, io non intesi per certo di proporvi nè la più importante, nè la più urgente tra le riforme di cui abbisognano ed il procedimento giudiziario, e la legge organica della Cassazione.

Da 20 anni vi sono Commissioni nominate per riformare il